



Prodomo, F., *Coppie formate da persone dello stesso sesso: il punto su matrimonio, adozione, unioni civili e convivenze*, in «Archivi di psicologia giuridica», 2016, 5, p. 87-100.

Dal 2015 sono iniziati nel nostro Paese una serie di riconoscimenti delle cosiddette famiglie arcobaleno, in base anche alle novità giurisprudenziali e legislative degli ultimi due anni.

L'autore, nel suo contributo, ripercorre la storia dei diritti delle coppie omosessuali fino al 2016 dopo aver affrontato alcune questioni fondamentali, quali: il matrimonio tra persone dello stesso sesso, l'adozione nelle coppie omosessuali, la nuova normativa in materia di unioni civili e coppie di fatto riferendosi alle norme più significative della legge Cirinnà.

Per quanto riguarda la questione del matrimonio tra persone dello stesso sesso, egli evidenzia che la Corte costituzionale italiana afferma il riconoscimento delle unioni omosessuali come formazioni sociali e il relativo obbligo di una tutela giuridica, non equipara tali unioni al matrimonio, ma lascia alla discrezionalità del legislatore la scelta sulle forme di tutela e di riconoscimento più appropriate.

Anche il diritto al rispetto della vita privata e della vita familiare e il divieto di discriminazione in base all'orientamento sessuale sanciti dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali, non garantiscono il diritto per le coppie di contrarre matrimonio.

In conseguenza del fatto sociale e giuridico della diffusione di matrimoni tra persone con diversa cittadinanza e dello stesso sesso, i giudici italiani più volte si sono occupati anche del diritto di trascrivibilità delle nozze tra omosessuali, celebrate all'estero, nel nostro Paese. Dopo un cammino lungo e complesso, nei primi mesi del 2015, la Corte di appello di Napoli si esprime con una sentenza secondo la quale un matrimonio contratto in un Paese che ammette il matrimonio tra persone dello stesso sesso, deve ritenersi esistente anche per l'ordinamento giuridico italiano ed essere trascritto nei registri dello Stato civile essendo non contrario all'ordine pubblico internazionale.

Altro quesito riguarda l'adozione di minorenni da parte delle coppie omosessuali. Nel nostro Paese l'adozione, che richiede requisiti stringenti e rigorosi, è consentita ai coniugi uniti in matrimonio da almeno tre anni. Ma dopo varie decisioni di alcuni tribunali nel 2016 la Corte di cassazione colma il vuoto normativo rilevabile nella recente legge sulle unioni civili e, nell'ipotesi di minore concepito e cresciuto nell'ambito di una coppia dello stesso sesso, stabilisce che sussiste il diritto a essere adottato dalla madre non biologica.

Per quanto riguarda la normativa in materia di unioni civili, i cittadini italiani al momento possono avvalersi di tre possibilità di scelta per poter formalizzare la loro unione affettiva: oltre al matrimonio è possibile scegliere le unioni civili tra persone dello stesso sesso, oppure la convivenza di fatto per coppie etero e omosessuali. L'autore evidenzia che bisognerà attendere il prossimo futuro per poter verificare l'effettiva e reale incidenza nella vita quotidiana delle persone e le ricadute sui costumi, sulla mentalità, sulle abitudini e sull'esercizio dei nuovi diritti da parte degli interessati.